

Addio all'Internet uguale per tutti inversione di marcia targata Trump

LA BATTAGLIA PER LA NET NEUTRALITY, OVVERO L'ACCESSO ALLA RETE INCONDIZIONATO E LIBERO PER TUTTI, DAL GRANDE CONTENT PROVIDER TIPO GOOGLE O FACEBOOK ALLA PICCOLA START-UP, GIUNGE BRUSCAMENTE A UNA SVOLTA: IL NUOVO CAPO DELL'FCC, UOMO DEL NEO PRESIDENTE USA, È FAVOREVOLE ALLE "DUE VELOCITÀ"

Patrizia Feletig

Lo streaming di film. La musica da scaricare. Gli amici con cui chattare. Le videochiamate con i servizi VoIP. I videogiochi online. Sono alcune delle applicazioni web con elevato consumo di banda che potrebbe essere condizionate dalle decisioni di Ajit Pai. «La disciplina dell'Open Net Rules ha i giorni contati», ha sentenziato il neopresidente della Federal Communications Commission nominato lo scorso 3 febbraio da Donald Trump. Pai è infatti un acerrimo oppositore della Net Neutrality. Questo termine tecnico era balzato alla ribalta nell'autunno 2015, al termine di un'accesa battaglia. Due gli schieramenti. Da un lato le content company con l'intero spettro di società digitali (da Facebook a Netflix, da YouTube a Google) fiancheggiati da associazioni di consumatori, attivisti politici come l'associazione Fight for the Future, e persino il guru del web Tim Berners-Lee. Dall'altro, i gestori dell'infrastruttura di rete, gli ISP ossia le telco Verizon, AT&T, Comcast, T-Mobile. I primi a chiedere libertà di accesso e prezzi uguali per tutti, i secondi prezzi e condizioni differenziate per i grandi utenti, che consumano molta banda ma sono in grado di pagare per avere un servizio migliore.

Una rete aperta e neutrale è stato il "concime" della crescita strabiliante di start-up come Snapchat o Spotify, solo per citarne un paio. Già oggi peraltro alcune società di telecomunicazioni hanno allora lanciato il cosiddetto zero-rating una prassi commerciale con cui i provider "scontano" la connettività usata dagli utenti per accedere a determinati piattaforme di servizi quali messaggistica, streaming, Voip. In pratica anche quando l'utente telefonico ha esaurito il suo abbonamento mensile di dati Internet, può continuare ad accedere gratuitamente ai fornitori di contenuti che hanno sottoscritto contratti speciali con il gestore. Ovviamente questi fornitori pagano i provider per la preferenza accordata.

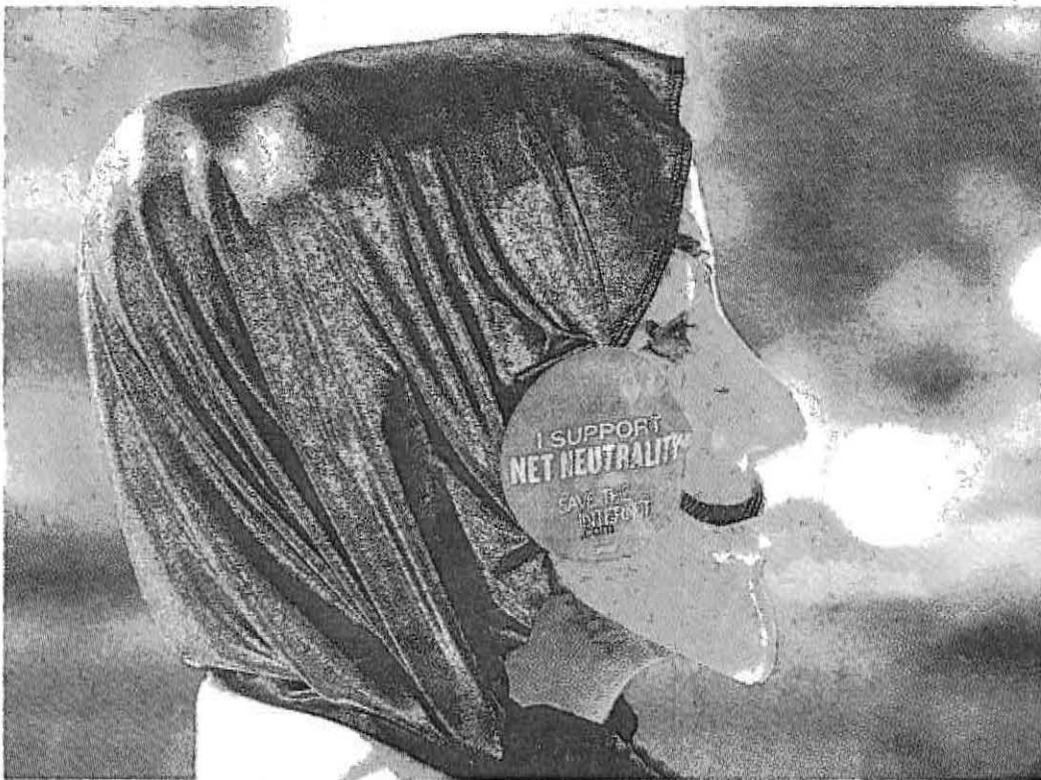
Già oggi insomma si crea a volte un'asimmetria di navigazione tale da suggerire l'idea di una rete a due velocità. Superstrate per i dati sponsorizzati e mulattiere per gli altri. Ma questo, secondo la visione corrente fino ad oggi, porta pregiudizio al mercato: crescono solo i grandi, si soffoca l'in-

[IL CASO]

FCC

Se il regolatore rema contro i piccoli operatori

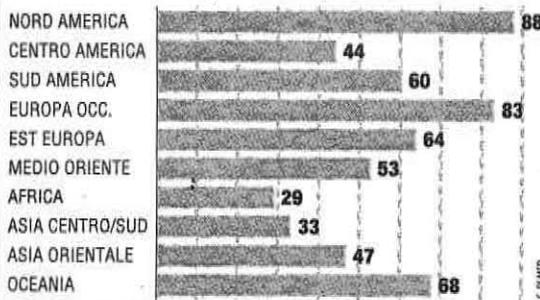
Con l'amministrazione Obama, la Fcc varò un regolamento che sanciva la parità di trattamento dei pacchetti dati in modo da assicurare agli utenti l'accesso non discriminatorio a qualsiasi contenuto e servizio disponibile sul web da qualsiasi dispositivo. Agli Internet provider era vietato attuare qualsiasi pratica atta a rallentare o limitare la velocità di connessione verso un sito. Ora l'impostazione dell'Fcc cambia radicalmente.



Ajit Pai (1), il nuovo presidente della Fcc; **Tom Wheeler (2),** il suo predecessore: il nuovo capo vuole dire basta alla net neutrality dell'epoca di Obama

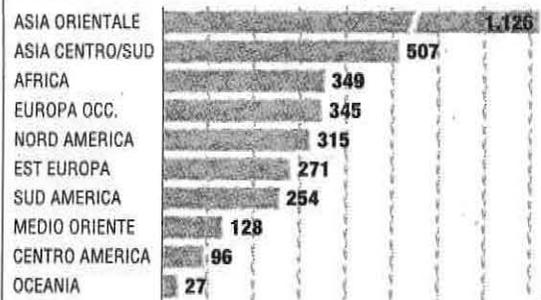
GLI UTENTI INTERNET NEL MONDO PER AREA

In % della popolazione attiva



QUANTI SONO GLI UTILIZZATORI DI INTERNET

In milioni



novazione delle start-up e si rischia di strozzare perfino la libertà di espressione. A farne le spese persino autorevoli siti d'informazione come BBC e Wikipedia che, come riporta Sicilicon Valley.com, non riescono a competere con Facebook e Google nell'offerta di zero-rating. Questa è in contrasto con il principio della net neutrality adottato dall'Ue nel 2015, tant'è che l'anno scorso, Bruxelles ha messo un freno alla pratica dello zero-rating, mentre oltreoceano Tom Wheeler, il regolatore che ha preceduto Pai, aveva aperto un'inchiesta per vigilare su tali comportamenti. La chiusura dell'inchiesta è stato uno dei primi fascicoli a passare sulla scrivania di Ajit Pai, che ha viceversa dato subito semaforo verde ad At&t e Verizon a proseguire.

Se persino Snapchat sulla rampa di lancio della quotazione in borsa, ritiene la discriminazione dei contenuti attraverso la pratica del zero-rating

una minaccia imminente sui 25 miliardi di dollari di valutazione, figurarsi gli effetti su società finanziariamente più fragili. I critici ricordano il caso indiano dove la pratica dello zero-rating è stata messa al bando nel 2016 dopo che Facebook aveva tentato di offrire connessione dati gratuita agli iscritti del social in India, tattica subito percepita come un tentativo di colonialismo digitale. Si teme anche che la sentenza di secondo grado emessa l'anno scorso dal tribunale di Washington D.C. che sanciva la legittimità della Fcc a regolamentare il web secondo il principio della rete libera e neutrale, insomma in linea con quanto pensava Obama, ora venga trascinato davanti alla Corte Suprema. E con Pai è l'ente regolatore non sarà più disposto a prendere le difese del principio di Net Neutrality.

Al di là dalle esternazioni e delle mosse del presidente della Fcc fresco di nomina, il nodo è se l'ente regolato-

re abbia o meno le prerogative per legiferare in autonomia sulla questione. Secondo alcuni spetta al Congresso elaborare proposte di legge in materia di Net Neutrality restringendo il potere legislativo che la Fcc si è arrogato. Altri propugnano per una concertazione tra provider e l'industria tech per accontentare sia il ritorno d'investimento delle società di telecomunicazioni alle prese con continui potenziamenti dell'infrastruttura per soddisfare la fame di connettività del mercato, sia per tutelare i consumatori da comportamenti anticoncorrenziali contrari all'interesse collettivo.

Nominando Pai, Trump ha restituito ampie speranze ai fautori della fine dell'open Internet. Scegliendo astutamente un candidato già membro della Fcc è riuscito a dribblare l'approvazione del Congresso per la sua nomina come invece sarebbe stato necessario in caso di un esterno.